

variazioni sul mito.

femminile sotterraneo

*arianna o il labirinto
palinodia per elena
antigone, nozze di morte*

napoli
teatro
festival
't.1'

26 giugno / 17 luglio
09 settembre / 07 ottobre
2011

www.napoliteatrofestival.it

Giovanna Di Rauso dà corpo e voce ad Arianna, Elena e Antigone. Ogni sera un personaggio diverso: tre monologhi, cinque repliche per raccontare, attraverso il mito, le mille sfaccettature del femminile legato alla dimensione ambigua, segreta, oscura. Il pubblico è invitato a prender parte a un viaggio nel ventre della terra, un *iter ad inferos* nei meandri nascosti della città, che diventa anche un itinerario nelle profondità della psiche. E non potevano che essere tre donne, archetipi dell'eterno femminile, a condurre il gioco: Arianna, signora del Labirinto, un'inedita sorella incestuosa del Minotauro che finisce sposa di Dioniso dopo essere stata abbandonata dall'uomo che amava; Elena, "la splendente", vittima e carnefice di una bellezza che è causa di dolore e di morte; e infine, l'ostinata sposa di Ade, signora degli Inferi: Antigone, così risoluta nell'affermare la superiorità della legge "non scritta" del *genos* da non esitare a considerarla superiore alle norme della *polis*. Col mito, per il suo carattere multiforme e vitale, si sono confrontati autori di ogni tempo e paese, tant'è che, nella stesura del testo teatrale, Monica Centanni e Daniela Sacco, hanno attinto a piene mani alle opere di molti scrittori,

da Omero a Dürrenmatt, passando per Nietzsche, Hofmannsthal e Pavese.

«Ciascuno ha il suo doppio... il teatro, l'umanità, i luoghi, la città di Napoli, ed in quest'ultimo caso la cosa è evidente anche sotto il profilo fisico, geografico, realisticamente concreto e tangibile... Come se Napoli fosse una scatola magica, e a questa ribaltassimo il coperchio, tutti i pieni si tramuterebbero in vuoti, e viceversa. Le cave, i percorsi virgiliani, fogne e camminamenti, le catacombe ed i ricoveri, antri di sibille e di marinai, rifugi e pozzi, vuoti speculari alle rassicuranti case, regge, monumenti e strade che appartengono alla Napoli solare di superficie, si riflettono nelle acque nere del mare sul quale poggia la Città, a rappresentarne le viscere, l'anima ed il cuore straziato da quando la sirena Partenope si abbandonò alla morte sullo scoglio di Megaride. Ho sempre pensato che se mi si fosse stata data l'occasione di rappresentare un dramma, una tragedia, non avrei esitato a sprofondarla in quelle architetture di tufo uniche al mondo, tra quelle pareti che trasudano naturalmente leggenda e mito, inquietudine e consapevolezza storica, come soltanto il rovescio sotter-

raneo di Napoli sa così misteriosamente evocare».

Bruno Garofalo

Il Tunnel Borbonico è l'imponente galleria che si snoda per 500 metri nelle profondità di Monte Echia. Fu costruito per scopi militari dai Borbone, con un percorso che andava da Palazzo Reale a via Morelli, allora affacciata sul mare: Ferdinando II, dopo la drammatica esperienza dei moti del 1848, voleva in questo modo garantirsi una via di fuga sicura, nel caso di nuove insurrezioni. Il lungo percorso, progettato da Enrico Alvino e inaugurato nel 1855, intercettò la rete di angusti cunicoli e ampie cisterne legate all'acquedotto del Carmignano, realizzato tra il 1627 e il 1629, che serviva la città di Napoli e, in particolare, la zona di Pizzofalcone. Con l'unità d'Italia, venne meno la destinazione militare, perciò il Tunnel fu utilizzato per gli usi più diversi: da semplice discarica di materiali di risulta a deposito per veicoli sequestrati, fino a diventare un affollatissimo ricovero bellico, dotato anche di bagni e docce, in cui la popolazione del quartiere trovò riparo dai bombardamenti durante la Seconda Guerra Mondiale.

**VARIAZIONI SUL MITO.
FEMMINILE
SOTTERRANEO**

**ARIANNA
O IL LABIRINTO**

**PALINODIA
PER ELENA**

**ANTIGONE,
NOZZE DI MORTE**

PRIMA ASSOLUTA

paese italia

lingua italiano

date dall'1 al 13 luglio
(tranne 7 luglio)

orario 20.45

durata 1h

luogo tunnel borbonico,
via domenico morelli 61/a



Unione Europea



MINISTERO
PER I BENI E
LE ATTIVITÀ
CULTURALI



FESR
Fondo Europeo
Sviluppato Regionale



REGIONE
CAMPANIA



REGIONE
CAMPANIA

La tua Campania
cresce in Europa



REGIONE
CAMPANIA

Persepolis e Morote



REGIONE
CAMPANIA

CONSORZIO STAMPO



Unione Europea

Fondazione Campania
dei Festival

◆ ◆ ◆ ◆ ◆
**FONDAZIONE
CAMPANIA
DEI FESTIVAL**

VARIAZIONI SUL MITO. FEMMINILE SOTTERRANEO

ARIANNA O IL LABIRINTO PALINODIA PER ELENA ANTIGONE, NOZZE DI MORTE

da un'idea di luca de fusco
testi monica centanni
e daniela sacco
da omero, eschilo, sofocle, gorgia,
pausania, friedrich nietzsche,
hugo von hofmannsthal,
ezra pound, cesare pavese, maria
zambrano, friedrich dürrenmatt
elaborazione drammaturgica
daniela sacco
regia e ambientazione
scenografica bruno garofalo
con giovanna di rauso
assistente alla regia
gennaio monti
arpa celtica e voce
anna cefalo

percussioni e altri strumenti

massimo d'avanzo
elementi scenografici
francesca garofalo
movimenti coreografici
emma cianchi
musiche a cura di
ensemble da anaan
costumi mariagrazia nicotra
sartoria
c.t.n.75 di vincenzo canzanella
costumi teatrali
produzione
napoli teatro festival italia
in collaborazione con
teatro stabile di napoli

BANCO di NAPOLI

BORGO
PARTENOPE
CONSORZIO

FORMAPERLA
di Salsicci Benanti

METROPOLITANA DI NAPOLI SpA